**ORDINE FRANCESCANO SECOLARE**

**RITIRO ZONALE**

**Santuario Madonna delle Grondici**

**marzo 2022**

**Tema: CONVERSIONE, IL CAMMINO DELLA VITA**

**PRIMA CATECHESI**

**Da dove vengo**

Quaresima: tempo di conversione.

Conversione non è:

un evento singolo nella vita

solo questione di peccato (se parliamo solo di peccato tralasciamo Dio)

Ma tutta la vita è tempo di conversione.

Conversione. È metanoia: cambiare mente, mentalità.

È percorso di vita.

Ci si converte ogni giorno.

Sempre. Fino alla fine.

Punto di partenza: ci si converte facendoci domande, più che dandoci risposte.

La domanda sulla nostra vita è l’olio per la lampada

Purché sia sempre una domanda sincera (non si può ingannare Dio e se stessi).

Mt 25,1-13

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Conversione è cammino attento.

MA COSA È CONVERSIONE?

Conversione è adesione a Dio.

Ci avviciniamo a Lui e quando lo abbiamo trovato ci avviciniamo ancora.

Sempre di più.

Un limite tendente a infinito. Solo alla fine la nostra iperbole toccherà la retta di Dio.

Come nel moto dei corpi: più mi avvicino, più sono attratto.

Forza centrifuga e forza centripeta.

Quali sono in me?

La mia adesione a Dio ha tre elementi:

DIO  
IO

LA RELAZIONE

Dio è – “Io Sono”.

Ma occorre meditare su ciò che Dio è PER me.

Non perché Dio cambi a seconda della mia idea su di Lui.

Noi siamo influenzati dal giudizio degli altri.

Dio non è uno di noi. Os 11,9 “Sono Dio e non un uomo”.

Nessuno può descrivere Dio nella sua essenza.

Dio è Emanuele: con noi.

Noi vediamo la sua luce, le sue opere, ….

La sua Rivelazione unica nel Figlio.

MA IL “NOSTRO” DIO È IL VERO DIO?

O è un idolo costruito dalle nostre mani?

Domanda scomoda che ci inquieta. Ma che dobbiamo porci.

Dall’immagine che abbiamo di Lui nasce il rapporto con Lui, per quanto riguarda la nostra risposta alla Sua chiamata.

CHE RAPPORTO ABBIAMO CON DIO?

Sarebbe il caso di fermarci.

Sono almeno cosciente di avere un rapporto con Dio? Se la risposta è no allora occorre fermarci.

Ma tutti abbiamo un rapporto con Dio: quale?

Traduzione: perché sto (o penso di stare) con Dio?

La domanda va fatta con coraggio:

mi fa stare bene e non è poco, ma perché?

mi dà potere sugli altri

mi dà potere su me stesso

mi dà l’ebbrezza di esistere

mi dà la rivincita sulle sconfitte della vita

……………………………..

Il rapporto con Dio ha una relazione dialogica con il mio io. Si influenzano a vicenda.

MA CHI SONO IO?

Mi conosco? Veramente?

Conosco la mia storia con Dio?

Gn 1,27-29

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate  
sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dio mi ha creato.

Fondamento della creazione è la libertà (non la necessità o il caso).

Creazione del cosmo e di ogni uomo.

È sempre per un atto libero che viene alla luce un uomo.

Mi ha pensato fin dall’eternità.

Non nel senso della preesistenza, ma di far parte del progetto di Dio.

Sì! Anche io faccio parte del progetto di Dio.

Dio vuol salvare il mondo anche con me!!!

Meditiamo su questa grande cosa.

Sono nato. Ho ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo.

Lo Spirito Santo mi fa “capax dei”.

Posso credere

Fede: in Dio

Fiducia: in me stesso, nella vita, negli altri

Posso sperare

Non sono mai solo

Non finirò nel nulla

Posso amare

Tra la creazione e la santificazione c’è la redenzione operata da Cristo.

Sono un’opera della Trinità.

Gv 3,16

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

La libertà, fondamento di tutto (vedi Pinocchio) è costitutiva del mio essere.

Dio è infinitamente libero.

Io sono relativamente libero.

La libertà lascia spazio.

Non chiede niente.

Il bene lascia spazio anche al male.

O meglio il bene si lascia scegliere, ma anche no.

Posso fare il bene. O no.

**Lc 15,11-32**

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Ci dividiamo da Dio.

Cediamo alla tentazione dell’autosufficienza.

Il nostro “falso io” ci ferma.

Non solo peccati – paure, angosce, la nostra storia, la nostra cultura, …. formano il nostro io.

E cambiare è percorso della vita.

La cosa fondamentale è lo stare con Dio, vincere il peccato è solo una conseguenza.

Noi troppo spesso pensiamo il contrario:

eliminare il peccato per stare con Dio.

Nei fatti ci si svuota del peccato per riempirsi di Dio, ma nelle idee previe si guarda a Dio ed al suo amore e per questo ci si libera del peccato.

Tutto quello che il popolo di Israele, la Chiesa, e noi abbiamo vissuto nella vita si vive nel frammento ogni giorno.

Ogni giorno Dio crea, Cristo salva, lo Spirito santifica …

ed io sono chiamato alla relazione con Dio.

**Gv 15,1,11**

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

**SECONDA CATECHESI**

**Dove vado**

**Lv 19,1-2**

Il Signore disse ancora a Mosè: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo ...»

Mt 5,48

«Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. »

La metà è la santità

Non ci si può convertire per poi fermarsi.

Rapporto vitale tra conversione e vocazione.

Conversione:

cambiamento di mentalità

adesione a Dio

strade nuove

cammino continuo – Dio è movimento

I mezzi

Preghiera

Sacramenti

Carità

Chiesa

Fraternità

Ma forse occorre qualcosa di più da parte mia …

E tutto va messo a beneficio del mio “cambiare”.

Altrimenti i sacramenti sono riti magici

La preghiera un “tranquillante”

L’ascolto della Parola di Dio una istruzione

….

Le cose devono entrare dentro di me. Se restano fuori non servono.

Leggo un libro o mi lascio leggere dal libro?

Tante volte abbiamo sentito grandi discorsi, assistito a grandi eventi … e il giorno dopo?

Il vuoto.

Meglio una piccola cosa che ci sposta di 1 cm. che una grande cosa che ci tiene fermi.

DA DOVE INIZIA IL CAMBIAMENTO?

“Rientrò in se stesso …”

Abbiamo dentro di noi la grazia che ci è stata donata nel Battesimo, confermata con la Cresima …

Ripartiamo sempre da questo.

Da qui tutto ha inizio … non posso mai riandare più indietro dell’inizio.

MEDITIAMO OGNI GIORNO SUL NOSTRO BATTESIMO.

Possiamo partire

FONDAMENTO: SIAMO UNICI.

Nel senso di irripetibili.

Nel senso di indivisibili.

DOMANDA DI MOVIMENTO: SE AGLI OCCHI DI DIO SIAMO QUESTO, PERCHÉ VOGLIAMO ESSERE UN’ALTRA COSA?

Irripetibili.

Nessuno è come noi. Siamo pezzi unici. Dio non ha catene di montaggio. Ogni anima è come se fosse il primo uomo della creazione.

Siamo unici, ma vogliamo diventare fotocopie.

Come il vicino, come l’amico, come il prete ….

Siamo noi.

Dio ha progettato per noi una strada. Quella è la nostra. Altre non ce ne sono.

Dio la realizza insieme a noi, può fare varianti …

Ma quella è la nostra!

Possiamo percorrere tratti insieme agli altri (ai santi, ai maestri …), ma non sarà mai la stessa strada.

Indivisibili

Se mi guardo allo specchio quante persone vedo?

DEVO VEDERNE UNA!!

Ma molto spesso siamo due (magari!!), tre, dieci …

La vita divisa dalla storia

Casa divisa dal lavoro

Chiesa divisa dalla vita di tutti i giorni …

Pensiamo che Dio esce di sera con noi e di giorno va per i fatti suoi?

Le divisioni provocano fratture e le fratture ci fermano.

Non cambiamo.

Restiamo fermi.

Posso pregare e non amare?

Posso annunciare e non vivere?

La riunificazione del mio io è la sfida della vita.

Gb 20,4-8

*Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.*

Nella Chiesa, nella parrocchia, nella Fraternità … può esserci chi arriva prima, … ma poi deve aspettare. Se camminano verso la stessa meta, altrimenti c’è chi può perdersi.

Anche nel mio io c’è ciò che arriva prima e ciò che arriva dopo.

Posso pregare tanto e vivere poco, posso annunciare e non amare …

Un santo diceva: i predicatori non dovrebbero annunciare ciò che loro stessi non vivono.

Almeno riunifichiamo il nostro io.

Come?

Prima di tutto con il discernimento.

Mi metto davanti a Dio e contemplo (è il verbo giusto anche se la vita ci sembra scassata) la mia vita! La preghiera (se fatta in tal senso!!) mi aiuta a far luce dentro di me.

Riesco a collocare la mia persona nel giusto posto della vocazione!

Meditiamo. Se è necessario fermiamoci.

Devo fare una gara con dieci specialità: dove sono più forte e dove più debole?

Alleno meglio i “muscoli” più deboli!

DOMANDA PROFONDA: LA MIA PERSONA È COME LA VEDO?

Mt 6,1-8

«Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.  
Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.  Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. »

Qual è il “perché” profondo del mio essere?

Dio non è il come.

Dio non è il dove.

È il perché delle cose.

Se c’è qualche falsità meglio azzerare.

“Chiuditi nella tua camera”. È il silenzio. È la riflessione per ripartire. Meglio fermarsi.

Fermare i nostri impegni, i nostri servizi … e trovare il nostro io.

Costruire sui “sì” e non sui “no”.

Dico “no” al peccato, al mondo, ….

Ma a che dico “sì”?

A Dio? Ne sono sicuro?

Meglio consegnare a Dio il peccato che aprire una lotta con il male.

Non devi dare identità al male che è in te.

Pensa che è solo un “non-bene”.

Kronos e kairòs.

Che cosa sono?

Che valore hanno?

In Francesco coincidevano!! Che grande!

Per Francesco ogni momento era buono per la salvezza, per la conversione.

2Cor 8,1-2

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso*. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Dobbiamo giocare la partita della vita. Non si possono sotterrare i talenti. (L’uomo dal talento solo, con la mentalità moderna sembra non aver alcuna colpa).

È il peccato più grave: non vivere la vita!

DOMANDA PRONTA: SIAMO BLOCCATI?

Se ci sentiamo bloccati bisogna correre SUBITO ai ripari.

Mt 11,16-19

«Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,  
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».

A volte è l’attesa a fregarci.

Non ci sentiamo all’altezza … non siamo pronti … Ma questa è mancanza di fede.

Gesù sa che non siamo pronti. Se cerchiamo prontezza dentro di noi mai saremo pronti.

Non troviamo la strada, non conosciamo la verità, non abbiamo la vita.

Gv 14,6

Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita».

Gesù è via per noi perché è la verità che rivela il Padre e perché è la vita che dona a chi crede in Lui. E la verità è vita.

Siamo chiamati, da oggi, sempre, ovunque a stare con Cristo. Questa è la conversione.

Gesù sta con noi. Possiamo parlargli.

Es 33,11

Così il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un altro.

Lc 24,13-35

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

È il racconto della nostra vita: siamo in cammino, “sappiamo tutto” di Gesù; addirittura abbiamo sentito testimonianze … .

Ma quando Gesù arriva non lo riconosciamo.

Addirittura ci sembra un “forestiero”. Ma i forestieri siamo noi. A Dio e a noi stessi.

Ci arde il cuore, ci sentiamo coinvolti, e non capiamo il perché.

Siamo “stolti e tardi di cuore”. Ascoltiamo di più. Crediamo di più.

Allora tutto avrà un senso … Parola, Eucaristia, … per noi.

e non vorremo più separarci da Lui.

DOMANDA DI SVOLTA:

la mia è una vita piena? Devo vivere in pienezza, tutti i giorni, tutti i minuti …

La gioia, il dolore, la salute, la malattia … tutto a pieno.

Non posso sfidare la vita, ma nemmeno lasciarmi schiacciare.

È una partita da giocare insieme.

Da oggi inizia il cambiamento

A cominciare dal corpo: occhi aperti e sguardo in avanti, siamo tonici e non appassiti …

E … soprattutto impariamo a volerci bene. Anche per non offendere Dio che ci ha creato!

Siamo proprio un’opera stupenda.

È la conversione di ogni giorno!

*Il fiore*

*Nasce dalla terra come una meraviglia*

*cresce sotto la pioggia e la neve*

*è chiuso e mostra il suo colore stupendo*

*ma quando vede il sole tutto cambia*

*forme, colori e profumi …*

*la pioggia sembra rovinarne la grazia*

*ma prepara ancor più bella sembianza.*

*Aperto al sole, …*

*Amen*